

Pronto soccorso, assalto per le feste

► Boom di accessi al servizio di emergenza negli ospedali veneziani, anche perché i medici di famiglia sono in ferie ogni giorno. Gli investimenti in nuove strutture e in servizi

Picco stagionale dell'influenza, carenza di medici di base e giorni di festa, con le relative difficoltà a raggiungere gli ambulatori dei medici di famiglia. Un cocktail perfetto, che ha sottoposto a rimi frenetici gli ospedali dell'Ulss 3 "Serenissima", in particolare da Santo Stefano a domenica scorsa. Nei quattro ospedali dell'Ulss 3 Serenissima, da Mestre a Venezia, fino a Mirano, Dolo e Chioggia, un centinaio di persone in più al giorno rispetto al solito si è presentato per ricevere diagnosi e cura, hanno spiegato il direttore generale Edgardo Contato e la direttrice della funzione ospedaliera e dell'ospedale dell'Angelo Chiara Berti, ieri

nel quadro della presentazione del bilancio di fine anno dell'azienda sanitaria veneziana. Così, se in media in un giorno qualsiasi sono 679 i pazienti che ricorrono al Pronto soccorso nei quattro nosocomi, tra Santo Stefano e il week end successivo il numero è salito a 760 il 26 dicembre, 779 sabato 27 e 680 domenica 28 (meno il 25: 493). «Picchi così ne abbiamo sempre durante l'anno, ma siamo attrezzati comunque per dare tutte le risposte che servono», ha osservato il dg Contato. Gli accessi totali nel 2025 sono stati 241.525, numero pressoché equivalente al 2024 (+0,4% per la precisione).

Sperandio alle pagine II e III



MANAGER Edgardo Contato

Pochi medici di base e influenza: boom di accessi in ospedale

► Pronto soccorso presi d'assalto: almeno cento persone in più al giorno a Natale ► L'Ulss 3 ha attivato il Piano d'emergenza. Il dg Contato: «Siamo attrezzati per questo»

**IN CALO LE CHIAMATE
AL SERVIZIO
DI CONTINUITÀ
ASSISTENZIALE,
L'EX GUARDIA MEDICA
ATTIVA NEI FESTIVI
L'ATTIVITÀ**

VENEZIA Boom di accessi ai Pronti soccorso nei giorni dopo Natale. Tra il 26 e il 28 dicembre sono state giornate ancora più impegnative per i sanitari dei quattro ospedali dell'Ulss 3 Serenissima: da Mestre a Venezia, fino a Mirano, Dolo e Chioggia. «Un centinaio di persone in più al giorno rispetto

al solito si è presentato per ricevere diagnosi e cura», hanno spiegato il direttore generale Edgardo Contato e la direttrice della funzione ospedaliera e dell'ospedale dell'Angelo Chiara Berti ieri nel quadro della presentazione del bilancio di fine anno dell'azienda sanitaria veneziana, tra numeri e considerazioni a tutto campo. Così, se in media in un giorno qualsiasi sono 679 i pazienti che ricorrono al Pronto soccorso nei quattro nosocomi, tra Santo Stefano e il week end successivo il numero è salito a 760 il 26 dicembre, 779 sabato 27 e 680 domenica 28 (meno il 25: 493).

A determinare l'incremento è stata una "combo" perfetta: «L'incremento dei casi d'influenza che



sta raggiungendo il suo picco con 24 casi ogni mille abitanti e la variante H3N2 prevalente», come ha detto il direttore del Dipartimento di Prevenzione Vittorio Selle, spinta anche dagli assembramenti in ambienti chiusi per le feste e, al contempo, come ha rilevato Berti, «la mancanza dei medici di medicina generale che nei giorni festivi e prefestivi non ci sono», per cui tutta l'utenza è finita per gravitare sui Pronti soccorso ancorché il sabato, la domenica, a Natale oltre che la notte dalle 20 alle 8, sia in servizio la Continuità assistenziale, l'ex Guardia medica, che tuttavia sempre meno viene considerata in caso di urgenza.

«A Natale e a Santo Stefano abbiamo riposato, sabato c'eravamo fino alle 10, domenica no», conferma Giuseppe Palmisano, segretario provinciale della Federazione dei medici di medicina generale. Sono state giornate in-

tense per il personale, con l'azienda sanitaria che ha dovuto attivare il "Peso", acronimo di Piano d'emergenza sovraffollamento ospedaliero col quale vengono aumentati i posti letto a disposizione proprio per far fronte all'aumento degli accessi e alla maggior pressione esercitata sulle strutture. Negli stessi giorni sono cresciuti anche i contatti al nuovo numero 116117 che gestisce le "non urgenze", con 3.675 telefonate ricevute il 26 e 4.287 il 27.

IL DIRETTORE GENERALE

«Picchi così ne abbiamo sempre durante l'anno, ma siamo attrezzati comunque per dare tutte le risposte che servono», ha osservato il dg Contato. Col finire del 2025 è tempo di bilanci per i Pronti soccorso. Gli accessi totali sono stati 241.525, numero pressoché equivalente al 2024 (+0,4% per la precisione): 88.564 all'Angelo, 33.320 ai Santi Giovanni e

Paolo di Venezia, 44.633 a Mirano, 43.082 a Dolo, 32.016 a Chioggia. Il 75% sono stati accessi in codice bianco (58%) e verde (17%); l'8% è stato giallo; il 15% arancione; il 2% rosso (pericolo di vita). Bianchi e verdi nel 90% dei casi si concludono in 6 ore e 6 minuti, con un tempo di permanenza medio di 2 ore e 21 minuti. L'età media degli accessi non gravi è di 46,7 anni, un terzo di anziani. «In totale sono state erogate 2 milioni 600 mila prestazioni: vuol dire che in media ogni persona che è andata al Pronto soccorso ha ricevuto 10,5 prestazioni, un numero piuttosto rilevante», ha sottolineato Contato. Circa il 15% degli accessi ai Pronti soccorso è di non residenti, cifra su cui incidono i turisti, soprattutto a Venezia dove sono un quarto degli accessi.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli accessi ai pronto soccorso nel 2025

241.525 (+0,4% rispetto al 2024)

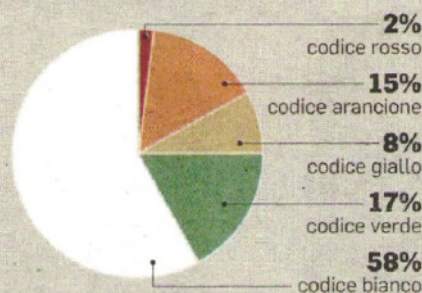


Età media accessi	
2024	45,7
2025	46,7
% over 65	
2024	27,7%
2025	29,1%

Il 90% degli accessi di conclude in 6 ore 6 minuti

Tempo di permanenza mediano è di 2 ore 21 minuti

Triage e prestazioni



2,6 MILIONI di prestazioni effettuate (+0,5% rispetto al 2024)

10,5 prestazioni per accesso

Fonte: Regione del Veneto ULSS3

WithHub



PRESO D'ASSALTO
L'esterno del Pronto soccorso dell'ospedale All'Angelo di Mestre, preso d'assalto nei giorni scorsi a causa dell'arrivo del picco di influenza stagionale. Sotto, una sala operatoria dell'ospedale Civile di Venezia, struttura all'avanguardia per gli interventi di ortopedia